

Accogliendo con favore l'istituzione della Commissione regionale per la ripresa economico-sociale della Toscana costiera, che si interessa della crisi occupazionale nell'area costiera e dell'arcipelago, abbiamo raccolto alcune iniziative e proposte operative da parte della cittadinanza dell'Isola del Giglio che Vi inviamo come contributo alla discussione.

PREMESSA

Per quanto riguarda la ripresa economico-sociale dell'Isola del Giglio, il problema oggettivamente più grave da risolvere e da cui discendono gran parte degli altri è uno: lo **spopolamento dell'isola**.

Come premessa occorre fare un'importante precisazione: l'Isola del Giglio vive un vero e proprio "sdoppiamento di personalità". Durante la stagione turistica, ormai tristemente ridotta a un paio di mesi nel periodo estivo, l'isola ha locali in piena operatività, imprese attive, posti di lavoro e, sembra quasi strano dirlo, **abitanti**. Tuttavia come quasi tutti i piccoli paesi che vivono di turismo estivo, in inverno si verifica un vero e proprio "esodo" degli abitanti e, conseguentemente, dei redditi guadagnati durante la stagione estiva. Ciò avviene anche a causa "dell'emigrazione forzata" di interi nuclei familiari costretti a spostarsi in "terraferma" per consentire ai figli la frequentazione del biennio scolastico superiore obbligatorio. Aggiungiamo poi l'ordinaria chiusura invernale della maggior parte delle attività commerciali (fenomeno in costante aumento) ed otteniamo l'effetto di un'isola fantasma, in cui gli esercizi aperti lo fanno quasi esclusivamente per "spirito di servizio sociale" ed i pochi gigliesi "testardi" che vogliono poter continuare a vivere sull'isola anche in inverno, trovano sempre più difficoltà a trovare un lavoro che dia loro il sostentamento necessario per poter arrivare alla stagione turistica successiva.

Come causa ulteriore dello spopolamento dell'isola non possiamo non citare la progressiva disattenzione alle esigenze dei residenti isolani nei contratti d'appalto centralizzati, siglati dalla Regione per i servizi pubblici.

Per questa ragione si chiede la rivisitazione dei capitoli d'onere sia per i contratti in essere (per quanto possibile) che per i loro rinnovi, tenendo conto del fatto che il territorio dell'Isola del Giglio ha peculiarità che mal si sposano con servizi standardizzati basati sulle esigenze dei grandi agglomerati urbani, o su lunghe tratte extra-urbane. Riguardo ai trasporti su gomma ad esempio, nel corso del 2015 molti cittadini hanno protestato riguardo gli automezzi adibiti al trasporto pubblico, considerati non idonei ad un servizio sicuro e decoroso, proponendo l'utilizzo di mezzi più piccoli e meno impattanti.

L'ultima premessa riguarda un altro problema peculiare della nostra isola: a causa della limitata dimensione dei centri abitati e della scarsa urbanizzazione del territorio, i prezzi delle abitazioni all'Isola del Giglio sono equivalenti a quelli di una casa nel centro storico di una grande città o in una località a forte attrazione turistica. Ciò è aggravato dal fatto che i tre centri abitati del Giglio sono **interamente** iscritti in zone identificate come centri storici, o comunque come territorio ad alta vocazione turistica; tuttavia è tutto il territorio dell'isola ad essere considerato ad alta vocazione turistica, non solo quello in cui sono identificati gli agglomerati urbani e dunque non esiste di fatto la possibilità identificare periferie non di pregio. In un contesto economico-sociale come quello attuale, di alta disoccupazione giovanile e difficoltà a trovare lavoro con conseguente impossibilità a contrarre mutui, è necessario prevedere compartecipazioni pubbliche (sotto forma di contributi in percentuale sull'acquisto della casa o sul canone di locazione) che tengano conto della particolare situazione dei nostri territori. I contributi attualmente disponibili (ad esempio i contributi regionali per i canoni di locazione) sono basati su medie statistiche che per l'Isola del Giglio non sono realistiche, in quanto i prezzi dell'isola sono mediamente molto più alti rispetto ad una zona periferica cittadina proprio per i motivi esposti sopra.

Se non si interviene per mitigare questo problema l'epilogo sarà la concentrazione delle proprietà immobiliari nelle mani di pochi soggetti, o gruppi immobiliari con ampie disponibilità economiche,

a discapito di coloro per i quali l'acquisto della casa non è un investimento con scopo di lucro, ma una precondizione di vita. Se non si vuole che l'isola diventi sostanzialmente “privata” e venga sfruttata solo e soltanto durante la stagione estiva, si deve prendere atto di questo problema, anche perché potrebbe risultare inefficiente spendere soldi per nuovi costruzioni di edilizia popolare, ipotesi comunque di difficile attuazione visti i numerosi vincoli sul consumo del suolo, quando con gli stessi soldi si potrebbe contribuire a locazioni per cittadini che vogliono vivere sull'isola 365 giorni l'anno, contrastando allo stesso tempo il fenomeno dell'abbandono degli immobili e di spopolamento dell'isola.

In assenza di misure nette da parte della politica, a tutti i livelli, lo spopolamento dell'Isola del Giglio è uno scenario certo.

Per evitare questo, abbiamo chiesto ai cittadini gigliesi di esporre le loro idee e richieste che, per semplicità di esposizione, elenchiamo in forma schematica e divise per aree d'interesse:

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

1. Prevedere deroghe normative per la ristrutturazione dei tradizionali capannelli e ripristino delle strade vicinali necessarie all'accesso ai terreni. Relativamente a questo problema si chiede anche di supervisionare più attentamente le convenzioni firmate nel corso del 2015 dalla Regione Toscana con il Comune di Isola di Giglio.
2. Favorire la realizzazione di mezzi di trasporto alternativi delle merci, ad uso dei terreni, come quelli realizzati, ad esempio, sui pendii della zona delle Cinque Terre.
3. Pubblicizzare maggiormente la neo-nata “Banca della Terra” della regione Toscana, illustrandone i vantaggi ai cittadini.
4. Valutare la nascita anche di una “Banca degli immobili abbandonati”, con le stesse finalità della Banca della Terra.
5. Prevedere soluzioni normative relative all'elevata frammentazione della proprietà dei terreni: spesso risulta difficile acquistare terreni ormai abbandonati, in quanto trovare l'assenso di tutti i proprietari terrieri di una stessa particella catastale, risulta praticamente impossibile.
6. Agevolare l'accesso ai fondi europei LIFE 2014-2020 ed illustrare le opportunità che questi offrono, in modo da poter prevedere un progetto di tutela del mare dell'Isola del Giglio e di sviluppo delle attività economiche ad essa legate sotto il controllo diretto della popolazione gigliese, la quale storicamente mal sopporta interventi da parte enti esterni sul proprio territorio. Unitamente si potrebbe prevedere l'attuazione di altri progetti molto onerosi come il ripascimento degli arenili e la manutenzione straordinaria dell'impianto idrico-fognario dell'isola, entrambi progetti che difficilmente vedrebbero la luce senza adeguati fondi di finanziamento.
7. Promuovere, magari di concerto con il Parco dell'Arcipelago Toscano, il finanziamento di un servizio stabile, o quantomeno regolare, di pulizia delle cale e degli arenili: il controllo sugli illeciti è importante, ma altrettanto importante è la tutela attiva dell'ambiente da parte degli Enti ad essa preposti.
8. Predisporre una modulistica semplificata che preveda una semplice comunicazione da parte del cittadino per la realizzazione di recinzioni dei terreni di proprietà, prevedendo una serie di tipologie “standard” di recinzione, ad esempio: un tipo di recinzione per proteggersi da conigli e piccoli roditori (nostro suggerimento per la realizzazione: alta al massimo 1 mt con paletti di ferro e rete da polli) ed un tipo per proteggersi dai mufloni (nostro suggerimento per la realizzazione: alta al massimo 2 mt con pali in legno e rete appropriata). Ciò aiuterebbe in modo considerevole i proprietari terrieri che vogliono semplicemente difendersi dalla fauna locale, a non perdersi nei meandri degli iter burocratici necessari alla realizzazione di queste semplici e piccole opere di difesa del territorio.
9. Prevedere un protocollo/vademecum riguardante metodi e sistemi di coltivazione poco impattanti e/o tradizionali, stabilendo che tali metodi sono equiparati ad opere di

salvaguardia dell'ambiente. Contemporaneamente si potrebbero prevedere anche sgravi o incentivi per coloro che seguono tali protocolli: è più efficiente spendere in sgravi per contadini che salvaguardano la campagna, piuttosto che spendere risorse economiche in emergenze successive al verificarsi fenomeni di dissesto idrogeologico, che nel territorio dell'Isola del Giglio sono ascrivibili quasi esclusivamente all'incuria dell'ex-territorio coltivato dell'isola.

10. Rimuovere i vari ostacoli legislativi, sia a livello di normativa paesaggistica che di vincoli ambientali, per la produzione e la commercializzazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. I cittadini gigliesi non riescono proprio a comprendere sulla base di quali ragionamenti, per gli Enti preposti a giudicare l'idoneità di un intervento, sono considerati impattanti i pannelli solari montati sui tetti delle case (un campo in cui la tecnologia moderna sta arrivando a renderli ad impatto visivo zero), mentre non lo è, ad esempio, una centrale a idrocarburi praticamente inserita nel contesto urbano di uno dei tre centri abitati dell'Isola del Giglio. Va precisato che questa proposta non vuol andare nel senso della deturpazione selvaggia del paesaggio e che in talune zone, come ad esempio il borgo medioevale di Giglio Castello, occorrerebbero particolari cautele: al posto dei pannelli solari infatti, si potrebbe prevedere unicamente l'utilizzo di tegole fotovoltaiche per un impatto visivo il più possibile vicino a zero. Si chiede dunque una maggiore facilità di accesso alla fruizione delle energie rinnovabili, accomunata ad un compromesso accettabile tra tutela del paesaggio e necessità dei cittadini.
11. Prevedere semplificazioni e deroghe normative per incentivare le attività di allevamento degli animali da pascolo o da soma.
12. Per ovviare ai problemi di cui ai punti precedenti, si propone la creazione di vademecum e/o manuali che consentano ai cittadini di districarsi nella giungla di norme che regolano le problematiche ambientali e non, sia per quanto riguarda la coltivazione dei terreni e l'allevamento di animali, sia per quanto riguarda la possibilità di investire in impianti rinnovabili, anche domestici o condominiali. Questa è una richiesta per le istituzioni a tutti i livelli, dal Comune dell'Isola del Giglio alla Regione Toscana, ma rivolta anche a tutti gli altri Enti che hanno competenze di governo sul territorio. I cittadini spesso rinunciano a mettere in atto iniziative personali in quanto stanchi di non riuscire a capire cosa sia possibile fare o meno, o quali siano i passi da compiere per potersi mettere in regola. Sulla base di tutto ciò, si potrebbe prevedere l'apertura di un URP regionale all'Isola del Giglio che aiuti i gigliesi ad affrontare i vari ostacoli posti dalla burocrazia italiana ed al tempo stesso per riuscire a cogliere le varie opportunità derivanti dalle iniziative regionali.

RILANCIO TURISTICO, LAVORO E REDDITO

1. Istituire, di concerto con Governo nazionale e gli Enti preposti, una fiscalità agevolata per le aziende ed i cittadini operanti nell'Arcipelago Toscano, come accade nelle isole di altre nazioni o in particolari zone franche (come ad esempio alcuni outlet). Nel settore turistico l'Isola del Giglio si trova a competere direttamente con territori considerati ormai "vicini", seppur distanti centinaia di chilometri, in cui le aliquote fiscali sono nettamente inferiori alle nostre: pensiamo alle Canarie, ma anche a certe isole della Grecia, la Croazia ed altre località nel Mediterraneo. Non di rado tali luoghi beneficiano di incentivi da parte dei rispettivi Governi proprio per favorirne la vocazione turistica ed incoraggiarne il ripopolamento e tutto questo impedisce all'Isola del Giglio di competere alla pari nell'intercettare flussi turistici sempre più sottili, esigenti ed attenti ai costi.
2. Promuovere, cercando un accordo con gli Enti interessati, una riforma che consenta di prevedere sgravi fiscali a favore delle aziende che restano aperte anche oltre la stagione turistica, riconoscendo loro un "valore sociale" nella salvaguardia del territorio e delle tradizioni. Viceversa, sempre più attività chiuderanno nel periodo invernale rendendo forse irreversibile la crisi causata dallo spopolamento dell'isola nei "mesi bui" dell'anno,

- trasformando il Giglio in un luogo di villeggiatura unicamente estivo.
3. Istituire, magari con la collaborazione con il Parco dell'Arcipelago Toscano, un festival periodico ed itinerante per le isole dell'arcipelago, in modo da incentivare e rilanciare il turismo anche nei periodi di bassa stagione.
 4. Favorire la nascita di consorzi e marchi di prodotti “made in Arcipelago” secondo modalità precise, in modo da poter far nascere una filiera produttiva che crei posti di lavoro e possa contrastare lo spopolamento invernale. In quest'ottica sarebbe sicuramente auspicabile la promozione e lo studio di sistemi di circuiti di crediti commerciali e buoni sconto per sostenere l'autoconsumo all'interno dei territori andando a creare un circuito commerciale maggiormente sostenibile e più attento alle esigenze dei residenti dei territori interessati.
 5. Incentivare gli sforzi necessari nel portare a compimento l'iter procedurale per la realizzazione del PIP (Piano Insediamento Produttivo) che ormai da più di 20 anni risulta bloccato da problematiche sia Comunali che extra-comunali. Uno degli ultimi impedimenti che si sono presentati riguarda la ripermimetrazione dei confini della zona facente parte del Parco dell'Arcipelago Toscano, sull'area precedentemente stabilita come “zona PIP”. La richiesta da parte del Comune dell'Isola del Giglio in cui si sollecita la ripermimetrazione è stata inviata all'Ente Parco corredata da cartografie modificate, ma ad oggi non sembra arrivata nessuna risposta. La “zona PIP” rappresenterebbe una importante occasione per la creazioni di attività produttive stabili e ben radicate sul territorio, con la conseguente creazione di posti di lavoro stabili per i cittadini del Giglio.
 6. Prevedere sussidi ed aiuti per coloro che vogliono metter su famiglia all'Isola del Giglio, aiutandoli a superare il problema degli alti costi da sostenere per l'abitazione principale (problematica di cui si è già parlato nelle premesse).

TRASPORTI, SERVIZI E LAVORI PUBBLICI

1. Illustrare gli impatti, tariffari e non, dell'accordo con il nuovo gestore unico regionale del trasporto su gomma.
2. Prevedere modifiche al contratto di servizio fra Toremar e regione Toscana, riguardanti in particolar modo:
 - l'istituzione di abbonamenti periodici per i mezzi commerciali di ditte con sede sull'isola.
 - l'istituzione di una tariffa agevolata per i mezzi commerciali di proprietà di “ditte residenti” sull'isola. La mancanza di un agevolazione si tramuta in un ingiusta barriera commerciale per le imprese isolate ed in un vantaggio commerciale per le imprese provenienti dalla terraferma, in quanto il costo del trasporto per una ditta gigliese non è una scelta, come può esserlo invece per chi dalla terraferma va a commerciare all'Isola del Giglio, ma una necessità.
 - l'istituzione di tariffe agevolate per i non-residenti che viaggiano verso l'isola più volte l'anno (ad esempio regalando un biglietto ogni “X traversate” nel corso di un anno), per distinguere il turista occasionale da quello stabile;
3. Rivedere il sistema di nettezza urbana visti gli aumenti che hanno portato i costi delle bollette a livelli ormai insostenibili per la popolazione, a fronte dei servizi resi.
4. Promuovere una riforma legislativa che consenta ad Enti ed aziende pubbliche operanti nelle aree disagiate ed a rischio spopolamento, di assegnare lavori pubblici a persone o ditte residenti sul territorio oggetto dei lavori, ovviamente nei limiti delle competenze richieste. In questo modo si andrebbe a contrastare lo spopolamento progressivo dell'Isola del Giglio (e non solo) sfruttando lavori necessari e pagati dalla comunità, per creare nuovi posti di lavoro. Ad esempio si potrebbero prevedere deroghe alla normativa generale sugli appalti pubblici che consenta di assegnare un punteggio extra alle aziende e ai soggetti residenti al Giglio, in modo da valutare questo aspetto in sede di determinazione del punteggio e quindi di affidamento dei lavori oggetto delle gare di appalto.

SCUOLA

1. Promuovere ed emanare una deroga stabile e definitiva alla legge nazionale che certifichi il diritto ad un'istruzione adeguata anche nei territori a rischio spopolamento ed a bassa natalità. I genitori degli alunni delle scuole dell'Isola del Giglio si trovano ogni anno a protestare per elemosinare qualche ora di insegnamento in più rispetto a quanto assegnato dalla Regione Toscana, per poter mantenere “dignitoso” l'insegnamento ai loro figli. Tutto ciò accade perchè quel che dovrebbe essere un diritto costituzionalmente garantito, all'Isola del Giglio non è tutelato e molte famiglie sono portate ad abbandonare l'isola per poter garantire un'istruzione consona ai propri figli e questo va ad aggravare il problema dello spopolamento del territorio. Inoltre con la riforma de “La buona scuola” ed il conseguente annullamento delle graduatorie, è venuto a mancare un incentivo importante che portava gli insegnanti al Giglio: il raddoppio del punteggio di merito per i periodi di insegnamento in territori disagiati come l'Isola del Giglio. Questo, unito ai costi e le tempistiche dei viaggi per venire ad insegnare al Giglio, porta gli insegnanti che non risiedono sull'isola a rinunciare all'insegnamento con ripercussioni su tutto il sistema d'istruzione dell'isola.
2. Prevedere protocolli d'intesa con università toscane e nazionali per seminari ed attività di studio sul posto su temi come ecologia, biologia dell'ambiente marino e terrestre/agroalimentare, vista l'enorme ricchezza naturalistica dell'isola.
L'Isola del Giglio non è molto considerata dalle università italiane, mentre è presente una piccola sede universitaria tedesca che ormai da più di 30 anni conduce stabilmente ricerche sul nostro ambiente sottomarino, considerato uno dei migliori del Tirreno. Sarebbe bello pensare di favorire lo sviluppo di strutture similari ma di matrice italiana.

Il Gruppo di lavoro per le proposte da presentare in Commissione istituzionale per la ripresa economico-sociale della Toscana costiera